

Le nuove provocazioni mentre si sviluppa la lotta

FIAT: pesante intervento per spezzare gli scioperi

Due degli operai arrestati sono membri di Commissione interna - Maggiore articolazione delle fermate del lavoro - Oggi ripresa delle trattative

TORINO. 4. Mentre negli stabilimenti Fiat proseguono le larghe adesioni gli scioperi articolati per conquistare più umane condizioni di lavoro...

I tre operai sono stati arrestati in sorpresa, tra il tutto in base ad un referto medico di parte dal quale risulta che un operaio da loro malmenato sarebbe guarito in 192 giorni...

Ed il secondo episodio denunciato in un comunicato delle ACLI provinciali. Questa notte nel paese di Cerenasco è esplosa una bomba...

Terzo episodio. Ieri alle carrozzerie di Mirafiori vi era stata una fermata di protesta contro il licenziamento di 300 operai dell'officina 54...

Tre gravi episodi, dei quali però non ci si deve stupire: la lotta in gioco è di una durezza e di un interesse solo i lavoratori Fiat ma tutti i lavoratori italiani...

Alla stessa conclusione giunge un comunicato unitario FIM-FIOM-UILM che, dopo aver denunciato il tentativo Fiat di creare un clima di intimidazione politica...

ore di sciopero si sono svolte assemblee e cortei alla testa dei quali si sono messi anche i delegati del SIDA...

In seguito all'arresto del segretario della Federazione torinese del PSI compagno Ezio Enrietti ha rilasciato una dichiarazione in cui definisce di estrema gravità l'episodio che si inserisce pesantemente nella vicenda sindacale...

Anche la Federazione torinese del PSIUP in un comunicato definisce l'arresto del tre operai un chiaro tentativo di intimidazione volto a fiaccare l'unità e lo spirito combattivo della classe operaia Fiat...

FRANCOFORTE, 4. La proposta di concedere tutti i finanziamenti futuri il rapporto di cambio fra il marco tedesco-occidentale ed il dollaro USA...

Un «turnista» deve lavorare, quando il suo turno, il primo maggio, come il 25 aprile il 3 giugno o l'8 agosto. Per non restare «fregato» dalla perdita delle festività intralasciate, la settimana di lavoro si divide non più su quattro, ma su cinque...

E' aumentato il numero dei disoccupati. I disoccupati in Italia nel mese di febbraio di quest'anno sono aumentati rispetto al 1970, passando da 1.026.107 a 1.218.096...

La stragrande maggioranza dei dipendenti ha approvato le richieste sindacali unitarie al Petrolchimico

I lavoratori uniti nella lotta alla Montedison di P. Marghera

Vani tentativi di confondere le acque e di suscitare divisioni - Consapevolezza della posta in gioco - Occorre conquistare il principio dell'autogestione della condizione di lavoro - La piattaforma rivendicativa

Dal nostro inviato

PORTO MARGHERA, 4. «Al Petrolchimico non ci sono due piattaforme rivendicative. Qui lo sostiene il ginepro del Petrolchimico. Petrolchimico c'è la piattaforma uscita dalle assemblee e approvata dal consiglio di fabbrica...

La lotta partita nella seconda settimana di aprile è fra le più difficili e contro il maggiore stabilimento di Porto Marghera.

La vertenza sindacale è aperta, gli scioperi hanno avuto inizio secondo un calendario definito anch'esso dal consiglio dei delegati. Eppure, non si sta a riportare il conflitto fra i lavoratori anziché unirli contro il padrone...

Gli aumenti salariali vengono riassorbiti se il padrone può aumentare a propria discrezione i ritmi. Le riduzioni di orario riescono letteralmente a nulla...

Da un anno a questa parte la direzione del Petrolchimico tenta di risolvere il problema contrazione degli organici. Supplisce alle assenze per malattie e infortuni, alla incompiutezza delle squadre...

«I lavoratori del Petrolchimico non sono più disponibili a scioperare tre mesi per 500 lire di aumento del premio di produzione come è avvenuto nel 1968».

Mario Passi

Manovre governative sulla crisi del settore

L'integrazione agli operai tessili non è stata ancora corrisposta

Nel frattempo Donat Cattin ha proposto la elargizione di 200 miliardi alle imprese attraverso l'IMI

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha proposto al Parlamento di rinunciare a discutere il progetto di legge tessile, destinando 1.200 miliardi previsti al fondo istituito presso l'IMI con la legge del marzo scorso...

Il richiamo ai compiti di controllo su l'investimento pubblico da affidare alla programmazione centrale di cui gli organi decentrati dello Stato - le Regioni - che hanno particolare importanza in questo caso data la connessione territoriale dell'industria tessile.

La Commissione Sociale del Parlamento Europeo e i dirigenti delle associazioni degli emigrati italiani hanno convenuto, al termine di una riunione, di mantenere permanenti i contatti con i lavoratori nella CEE...

La delegazione parlamentare italiana al Parlamento Europeo si è unanimemente associata alla richiesta di una adeguata politica sociale, anche in materia di emigrazione.

La conferenza si terrà nella Sala dei Congressi della Mostra d'Oltremare e si aprirà la mattina del 7 maggio con una relazione del segretario nazionale dell'Alleanza Costante Manzoni...

Precise denunce alla Commissione del Parlamento europeo

La Filef sollecita un'inchiesta sulla condizione degli emigrati

Saranno mantenuti contatti permanenti fra la Comunità e le organizzazioni dei lavoratori italiani all'estero - Garantire l'effettiva parità di diritti

regolamento italiano e uno statuto internazionale dei diritti emigrati, con l'obiettivo di migliorare le legislazioni di sicurezza sociale.

Per la Filef erano presenti l'on. Cianca, Volpe, Cinnani e Bigiarelli. L'incarico si è tenuto a seguito della presentazione del «libro bianco» da parte della Filef ed ha avuto lo scopo di allargare il campo dell'indagine...

La delegazione parlamentare italiana al Parlamento Europeo si è unanimemente associata alla richiesta di una adeguata politica sociale, anche in materia di emigrazione.

Concludendo la discussione il presidente Mueller ha dato la parola al segretario della Filef, il quale ha illustrato le denunce del «Libro bianco» della Filef, negando che alcune di esse corrispondessero a fatti.

«Alcune delle denunce che noi abbiamo fatto - ha detto - si riferiscono a casi che, nella realtà, sono anche più gravi (si veda il problema delle abitazioni della Holzmann a Francoforte). Vi sono stati dal novembre 1970 alcune morti nel merito delle denunce del Lussemburgo sulle commissioni di fabbrica...

Si sta organizzando una manifestazione a Roma

Agitazione degli agrari contro le leggi di riforma in agricoltura

La rumorosa protesta diretta a bloccare la trasformazione dei patti di mezzadria e colonia in contratti di affitto - La speculazione fondiaria vero motivo della pericolosa sovversione - Gli illuminanti esempi della Sicilia

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 4. Gli agrari siciliani, che rappresentano la punta più avanzata a livello nazionale nei confronti del provvedimento di legge già approvato dal Parlamento di quelli che stanno per essere varati per garantire nuovi rapporti nelle campagne tra chi lavora la terra e chi investe...

Questi sviluppi meritano qualche considerazione. La politica del governo verso l'industria tessile continua, nonostante i richiami allarmistici, a giocare sulle difficoltà dei lavoratori per far ingolare al Parlamento altre elargizioni finanziarie senza garanzie di un giusto impiego economico.

Chi sono questi agrari «minacciati nel diritto di proprietà»? E quanti sono da avere le presunzioni di riunire a Roma contadini e mezzadri come si dice in un altro pezzo di propaganda distribuito tra i contadini siciliani?

Per garantirsi una base di massa, la burocrazia dell'appoggio incondizionato dei fascisti, dei monarchici, della destra democristiana sino ai socialdemocratici hanno scatenato in tutta la Sicilia una campagna terroristica nei confronti dei coltivatori diretti e della piccola proprietà contadina.

A questo punto la proposta di legge garantiva al nuovo affittuario (cioè all'ex mezzadro o ex colono) il diritto di prelazione sull'acquisto al prezzo fissato in base al reddito dominicale moltiplicato per venti e non del reddito agrario.

«I grandi agrari hanno lanciato la parola d'ordine in difesa della proprietà spaventata anche i piccoli proprietari che non conducono terra (professionisti, commercianti, pensionati, vedove di coltivatori diretti) che hanno investito i loro risparmi in qualche tumultuosa terra concedendola a mezzadria.

Non si è voluto mai spendere in montagna, per la logica della massima produttività, negando gli investimenti perfino in direzione del bosco di

all'11 per cento. L'ESA (ente di sviluppo agricolo) rivendeva poi agli affittuari la terra in base al reddito dominicale sempre moltiplicato per venti.

Ma gli agrari hanno già sul gozzo la legge sul collocamento figurante i braccianti, strappata proprio qui in Sicilia dopo l'omicidio di Avola; legge che impedisce agli agrari di scegliere il bracciano, come avveniva fino a qualche tempo fa attraverso i «caporali» sulla piazza del paese dove i lavoratori attendevano di essere ingaggiati.

Il barone Petix, sempre di Valtellina, proprietario di un feudo di duecento ettari, ha presentato un piano di trasformazione ottenendo dalla Cassa per il Mezzogiorno parecchie milioni di milioni di finanziamenti (in parte a fondo perduto e in parte a tassi irrisori).

Per garantirsi una base di massa, la burocrazia dell'appoggio incondizionato dei fascisti, dei monarchici, della destra democristiana sino ai socialdemocratici hanno scatenato in tutta la Sicilia una campagna terroristica nei confronti dei coltivatori diretti e della piccola proprietà contadina.

La nuova legge per la montagna, approvata dalla Camera dei Deputati con la nostra astensione è giunta a questo traguardo dopo 10 anni di studi di apposite commissioni, di ostruzionismo di una parte della democrazia cristiana, di caparbia ostinazione dei vari governi centristi e di centro sinistra, che non hanno mai voluto riconoscere alla montagna un potere autonomo decisionale ed operativo in una politica di sviluppo economico equilibrato, nell'ambito di un indirizzo democratico nazionale e regionale.

Il governo mentre da un lato riconosceva il fallimento della legge decennale, n. 991, del 25 luglio 1952, dovuto in particolare alla natura settoriale della legge stessa, oltre alla povertà dei mezzi messi a disposizione, riproponeva al Parlamento un proprio disegno di legge nel quale venivano accennati i difetti unanimemente riconosciuti alla legge n. 991.

Pure il finanziamento è da ritenersi irrisorio per i 116 miliardi da spendersi nel 1972-1973 di cui 70 miliardi alle Comunità montane. Certamente la realtà della montagna, fatta di innumerevoli e irrinunciabili necessità, si scontrerà con l'esiguità dei mezzi messi a disposizione e la stessa funzionalità delle Comunità montane ne risentirà. Esse dovranno dire ai propri amministratori a chi va fatta risalire la responsabilità della nuova legge non darà i frutti che legittimamente si attendono e cosa fare per costrin-gere Parlamento e governo a rimediare.

Gli agrari siciliani hanno dichiarato guerra alle leggi dello Stato italiano. L'articolo 11 della legge 83, proprio quella relativa alla presentazione dei piani culturali e agli impegni di manodopera, è violata da quasi tutte le aziende agricole. Le poche che hanno presentato la documentazione richiesta dalla legge, lo hanno fatto con intenzioni chiaramente provocatorie. L'esempio, che ha 552 ettari di terra con circa 500 capi di bestiame, ha presentato un piano di coltura che prevede l'impiego di sole duecento giornate lavorative durante l'anno agrario, mentre in base alle tabelle etaro-colture, che stabiliscono il numero medio necessario di giornate lavorative per ettaro rapportato al tipo di coltura scelta, le giornate lavorative indispensabili per la Saet dovrebbero essere 18 mila.

«I difensori della libertà». Il barone Petix, sempre di Valtellina, proprietario di un feudo di duecento ettari, ha presentato un piano di trasformazione ottenendo dalla Cassa per il Mezzogiorno parecchie milioni di milioni di finanziamenti (in parte a fondo perduto e in parte a tassi irrisori).

«I difensori della libertà». Il barone Petix, sempre di Valtellina, proprietario di un feudo di duecento ettari, ha presentato un piano di trasformazione ottenendo dalla Cassa per il Mezzogiorno parecchie milioni di milioni di finanziamenti (in parte a fondo perduto e in parte a tassi irrisori).

«I difensori della libertà». Il barone Petix, sempre di Valtellina, proprietario di un feudo di duecento ettari, ha presentato un piano di trasformazione ottenendo dalla Cassa per il Mezzogiorno parecchie milioni di milioni di finanziamenti (in parte a fondo perduto e in parte a tassi irrisori).

«I difensori della libertà». Il barone Petix, sempre di Valtellina, proprietario di un feudo di duecento ettari, ha presentato un piano di trasformazione ottenendo dalla Cassa per il Mezzogiorno parecchie milioni di milioni di finanziamenti (in parte a fondo perduto e in parte a tassi irrisori).

«I difensori della libertà». Il barone Petix, sempre di Valtellina, proprietario di un feudo di duecento ettari, ha presentato un piano di trasformazione ottenendo dalla Cassa per il Mezzogiorno parecchie milioni di milioni di finanziamenti (in parte a fondo perduto e in parte a tassi irrisori).

Diego Novelli

I limiti della nuova legge sulla montagna

La nuova legge per la montagna, approvata dalla Camera dei Deputati con la nostra astensione è giunta a questo traguardo dopo 10 anni di studi di apposite commissioni, di ostruzionismo di una parte della democrazia cristiana, di caparbia ostinazione dei vari governi centristi e di centro sinistra, che non hanno mai voluto riconoscere alla montagna un potere autonomo decisionale ed operativo in una politica di sviluppo economico equilibrato, nell'ambito di un indirizzo democratico nazionale e regionale.